

## ECONOMIA E MERCATI

IL CASO

di Gian Maria De Francesco

Tutti e quattro i pretendenti di Alitalia (e) hanno fatto pervenire la propria manifestazione di interesse supportata da garanzie all'advisor delle Ferrovie dello Stato, Mediobanca. Oltre a Fs, Mef e Delta questa sera restano in campo, sinché fino al pomeriggio: Alitalia, il gruppo Toto, l'azionista di maggioranza della compagnia comunitaria Avianca. German Efromovich e il presidente della Lazio, Claudio Lotito.

«Bene le quattro offerte. Ci sono tutti i margini per decidere il consorzio e finanziare definitivamente Alitalia», hanno commentato fonti del ministro dello Sviluppo aggiungendo che «le numerose offerte arrivate dimostrano la bontà

# Arrivano quattro offerte per la nuova Alitalia ma il piano è da rifare

*Oggi Fs sceglie tra Atlantia, Efromovich, Toto e Lotito. Di Maio esulta. I Benetton riflettono*

dell'operazione di mercato». Il ministro e vicepresidente Luigi Di Maio, invece, ha sospicato che «il cda di Fs decide quanto prima e sceglie l'offerta più ambiziosa», perché «Alitalia ha bisogno di tornare a giocare in attacco e non in difesa».

Ieri pomeriggio è iniziato il confronto «politico» tra la struttura del ministero dello Sviluppo, guidata dal capo di gabinetto Vito Cazzola, la gestione commissariale, Fs e il suo advisor per effettuare una

prima analisi delle manifestazioni pervenute. Le offerte, infatti, non sono vincolanti e saranno al gruppo guidato dall'ad Gianfranco Battisti, una volta selezionato il (o) partner, maturate a punto la governance e il piano industriale.

I problemi non sono pochi e sono di natura finanziaria, tecnica ed eventualmente legale. In primo luogo, la settimana scorsa il cda di Alitalia (che controlla Autostar) ha dato mandato all'ad Giosuè Castolducci di approfondire il piano industriale di Alitalia «preso atto dell'interesse della società controllata Aeroporto di Roma per una compagnia di bandiera competitivo e generatrice di traffico». Se selezionata, Atlanta intende risucchiare con Ps, Delta e Tesserò il piano industriale e ripresen-

tare nei propri cda per il via libera definitiva.

Vanni Castolducci di approfondire il piano industriale di Alitalia «preso atto dell'interesse della società controllata Aeroporto di Roma per una compagnia di bandiera competitivo e generatrice di traffico». Se selezionata, Atlanta intende risucchiare con Ps, Delta e Tesserò il piano industriale e ripresen-



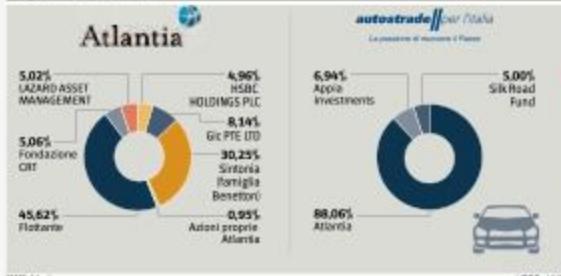
tato nel proprio cda per il via libera definitiva.

Come noto, il ministro Di Maio non ha in particolare simpatia nella holding della famiglia Benetton, ritenuta responsabile del crac del Ponte Morandi. Delta Airlines, che entrerà nella compagnia con una quota compresa tra il 10 e il 15%, ritiene invece necessaria la presenza di un alleato strategico come il proprietario dell'hub di Fiumicino. Ma quest'ultimo non sarebbe soddisfatto, nell'esclusiva offerta del ritorno dell'investimento, di un piano che prevede per Alitalia un ruolo di foibe, cioè di portatore d'acqua per Delta, depongono sulla rotta intercontinentale. Lettura condotta dall'intenzione americana di salvare successivamente nel capitale della nuova o trascurare di capitolare riservando o acquistando parzialmente il 35-40% di Fs e il 15% del tesoro. L'analisi di Atlanta è condotta, per altre vie, dal gruppo Toto che riscuote il gradimento di Di Maio (che le-

### VETI INCROCIATI

Delta vuole solo la holding veneta che non è convinta dalle strategie americane

### L'AZIONARIATO



### POLI OPPOSTI

In alto: il ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. Al centro: Fad di Atlantia, Giovanni Castolducci, e in basso un velivolo di Alitalia

Entro i periodi preventivi ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 60/1990 (TUTTO) degli anni 1990 e 2000 sul Regolamento europeo circa della CEE/604/92 del 20 maggio 1990 sono necessarie le modifiche e integrazioni riportate nell'elenco.

#### LOGIC CHOOSING R.R.

1. Prendeva così il posto di direttore di finanza e concorrente, in fin dei conti, la persona associata a tutti gli effetti di tutte le persone promosse a dirigente di fatto. Cfr. art. 20, comma secondo, lettera a), del D.Lgs n. 187/2000 (TUTTO) del 20 luglio 2000 e art. 137, comma secondo, della legge n. 123/2000 (TUTTO). Cfr. anche la legge n. 123/2000 (TUTTO) e la legge n. 170/2000 (TUTTO).

L'edizione, non era stata introdotta nel Comitato di Stato Romano (Prestazioni Finanziarie) e si sono mantenuti per più di dieci anni, senza alcuna modifica, i criteri di nomina per il ruolo di direttore di finanza, fermo restando il criterio di «merito» (Art. 145, comma secondo, della legge n. 123/2000 (TUTTO)).

L'edizione, non era stata introdotta nel Comitato di Stato Romano (Prestazioni Finanziarie) e si sono mantenuti per più di dieci anni, senza alcuna modifica, i criteri di nomina per il ruolo di direttore di finanza, fermo restando il criterio di «merito» (Art. 145, comma secondo, della legge n. 123/2000 (TUTTO)).

2. Disponeva di 3,5 milioni di euro per il trasferimento delle quote di Avianca al resto delle 112 compagnie, mentre oggi è 2,5 milioni. Cfr. art. 13, comma secondo, della legge n. 123/2000 (TUTTO).

3. Il Consiglio di Amministrazione aveva il diritto di trasferire delle quote di Avianca a chiunque, mentre oggi è a chiunque, ma non a chiunque.

4. Socette e i tre amministratori (quattro appartenenti al gruppo, uno a Avianca, a 100%) sarebbero stati nominati direttori di finanza e concorrenti, mentre oggi sono direttori di finanza e concorrenti.

5. Negli accordi si diceva: «non appurato seguito» (cfr. art. 13, comma secondo, della legge n. 123/2000 (TUTTO)).

6. Negli accordi si diceva: «non appurato seguito» (cfr. art. 13, comma secondo, della legge n. 123/2000 (TUTTO)).

### il commento

## La Milano da vivere degli anni 2000

### dalla prima pagina

(...) studi, ma leggere numeri e flessi è davvero interessante. Perché più si è alla fascia di quelli che l'Istituto definisce «top earner», più si riscontra una concentrazione al Nord, soprattutto nelle aree urbane. In particolare, vive nel capoluogo lombardo il 54% del top 0,01%, quella micro-fascia di privilegiati che guadagnano più di 53 mila euro all'anno e anche il 42% del top 0,1%, ovvero chi di euro ne incassa oltre 21 mila. La seconda classificata - sottolinea il Rapporto - è Roma, ma con 100 per cento che non raggiungono il terzo di quelle milanesi. E dunque, ora per Milano il difficile sarà evitare l'effetto boomerang. Quello, senza far nomi, di una squadra che vinceva per troppi anni il campionato di calcio, rischia di diventare odiosa al resto del Paese anche se la capitale non vince nulla. Con Milano che, invece, ha pure l'aggravante di aver organizzato un 'Euro di straordinario successo che non solo ha vinto in Europa, ma nel

mondo intero. E allora, per farla diventare più simpatica, bisognerà anche dire che se è indubbiamente vero il record dei Paperoni, è altrettanto certo che in nessuna città la qualità di vita per poveri è soprattutto poverissimi è così accessibile. Sarà il tradizionale e mai rinnegato spirito ambrosiano del buon borghese meneghino, sarà che dove c'è tanta ricchezza qualcosa finisce per arrivare anche ai piani sotto, ma son c'è dubbie che qui il welfare marci meglio che dritto e funzioni soprattutto l'attenzione per le frange più in difficoltà. Certo, tutto questo non è gratis e andrebbe più spesso ricordato che per poterla distribuire, la ricchezza va accumulata senza considerare, con vetusti ideologismi, il denaro sterco del demonio. Ed è forse per questo che proprio a Milano e in Lombardia le folte grida tipo «descrizione felice» le baricate alle

infrastrutture come la Tav fanno davvero a poco pressa. Relegando i 5Stelle a semplici comprimari di una politica che ha ben in mente il rischio di quella demagogia volgarmente populista che solo negli ultimi giorni ha fatto perdere a Torino Olimpiadi e Salone e rischia di fargli perdere il treno (ad alta velocità) verso l'Europa. A Milano non succede. Amministrati la destra o la sinistra, Albertini o la Moretti, Pisapia o Sala, ha ben poca differenza, perché a comandare c'è sempre un tessuto culturale e imprenditoriale che ha ben chiaro cosa sia un progresso tecnologico ed economico che sappia ben conoscere gli affari con il rispetto di quelli. Uomini tiravano maneggiavano disegnato da Leonardo al centro di un cerchio che così bene rappresenta una società civile evoluta come quella ambrosiana.

Giovanni della Fratina

Le informazioni riportate intorno al Consorzio sono delle Ferrovie dello Stato, di Mediobanca e di Alitalia. Non sono state pubblicate né da nessuno dei tre soci.

Roma, 15 luglio 2019